



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



SIC IT4010013 Monte Deago, Monte Veri, Monte delle Tane

Piano di Gestione

Gennaio 2018

Sommario

1. Preambolo.....	3
2. Obiettivi generali e specifici	4
3. Azioni di gestione.....	6
3.1 Interventi attivi.....	9
3.2 Incentivazioni	16
3.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca.....	17
3.4 Programma di educazione ed informazione	31
4. Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito.....	36

1. Preambolo

Il presente documento contiene le azioni gestionali per il sito SIC IT4010013 “Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane”.

Inoltre, sono state redatte le seguenti cartografie (in scala 1:10.000 qualora non indicato diversamente) utili a una migliore comprensione delle azioni qui riportate:

- Tav. 1 Carta dell’uso del territorio;
- Tav. 2 Carta degli habitat di interesse comunitario;
- Tav. 3 Carta della distribuzione reale e potenziale delle specie;
- Tav. 4 Carta delle previsioni di P.R.G. (scala 1:15.000);
- Tav. 5 Carta delle proprietà pubbliche e private;
- Tav. 6 Carta delle azioni.

Si evidenzia inoltre che quanto attiene all’analisi socio-economica nonché all’analisi del paesaggio previste esplicitamente dal Piano di Gestione sono state inserite nel documento “Quadro conoscitivo” al fine di mantenere una maggior integrità dei contenuti tra loro analoghi.

.

2. Obiettivi generali e specifici

Nel seguito sono elencati gli obiettivi generali (indicati da un numero) e quelli di dettaglio relativi (indicati da una lettera):

1. Gestione forestale compatibile con la conservazione ed aumento della biodiversità
 - a. Mantenimento ed aumento della biodiversità nelle aree boscate
 - b. Mantenimento della necromassa nelle aree boscate
 - c. Mantenimento di piante con cavità o evidente nidificazione di rapaci
 - d. Gestione degli elementi del sottobosco durante le pratiche colturali
 - e. Tutela delle specie faunistiche da eventuale disturbo provocato dalle attività selvicolturali durante il periodo riproduttivo
2. Conservazione di habitat di elevata valenza conservazionistica
 - a. Tutela delle formazioni forestali a prevalenza di castagno (Habitat 9260)
 - b. Mantenimento dei prati stabili da sfalcio (aree caratterizzate dall'habitat 6510)
 - c. Mantenimento e conservazione degli habitat legati alla conduzione agricola tradizionale e al pascolo estensivo
 - d. Salvaguardia delle aree di interesse conservazionistico soggette ad evoluzione biocenotica (praterie magre)
 - e. Tutela degli habitat di ambiente rupestre ofiolitico mediante contenimento della diffusione di esemplari di *Pinus* spp. a partire da coniferamenti artificiali nonché tramite divieto di realizzazione di nuovi rimboschimenti a conifere
3. Conservazione di specie di elevata valenza conservazionistica
 - a. Tutela delle specie erbacee e arbustive di interesse conservazionistico delle aree boscate tramite regolamentazione della ceduzione.
 - b. Tutela dei popolamenti di entità floristiche che hanno stazioni solo nelle praterie alpine e subalpine (anche rupestri) delle aree di crinale
 - c. Tutela della flora spontanea di interesse conservazionistico di tutti gli habitat (con particolare riferimento al saccheggio floristico) tramite adeguata regolamentazione
 - d. Tutela delle specie ittiche dall'eccessiva pressione alieutica
 - e. Limitazione dell'impatto delle immissioni di fauna ittica su altre specie di fauna minore di interesse conservazionistico
 - f. Prevenire l'espansione di patologie di *Austropotamobius pallipes*
 - g. Conservazione e incremento delle popolazioni di Coleotteri legati ad ambienti forestali maturi, quali *Lucanus cervus*, tramite un'oculata gestione dei boschi presenti nel sito.
 - h. Promuovere o favorire il pascolo tradizionale dei bovini al fine per preservare gli ambienti prativi, dove sono insediati lepidotteri target quali i satiridi del genere *Erebia*.
 - i. Aumentare la disponibilità delle zone umide ad acqua lenticia e gestirle adeguatamente per favorire la riproduzione di specie di Anfibi di interesse conservazionistico
 - j. Adeguata tutela dei corsi d'acqua come siti riproduttivi per gli Anfibi
 - k. Adeguata tutela delle specie nidificanti di rapaci di interesse conservazionistico
 - l. Favorire l'utilizzo degli impianti artificiali di conifere come habitat di nidificazione da parte di rapaci di interesse comunitario tramite idonea gestione forestale
 - m. Favorire la chiroterofauna silvicola tramite mirata gestione dei castagneti da frutto abbandonati
4. Miglioramento delle conoscenze sulla biodiversità del sito

- a. Monitorare la malacofauna e l'entomofauna con particolare riguardo alle specie indicatrici e di interesse conservazionistico
 - b. Definizione del tipo di utilizzo del SIC da parte del *Canis lupus* al fine di definire eventuali idonee misure di tutela
5. Comunicazione, condivisione e concertazione delle scelte di gestione del sito
- a. Informazione e coinvolgimento dell'opinione pubblica a nella conservazione e gestione del sito
 - b. Sensibilizzare i fruitori e i cittadini e sollecitare comportamenti rispettosi nei confronti della fauna, in modo particolare dei rettili e di tutta la fauna minore
 - c. Informazione e coinvolgimento degli operatori economici del sito

3. Azioni di gestione

Legenda

Per la definizione delle tipologie di azione sono stati utilizzati i seguenti acronimi:

- **IA** Intervento Attivo
- **RE** Regolamentazione
- **IN** Incentivazione
- **MR** programma di monitoraggio e/o ricerca
- **PD** Programma di educazione ed informazione

Elenco delle azioni di gestione

Interventi attivi

- **IA1** Protezione delle aree umide dal pascolo e/o dal calpestio
- **IA3** Realizzazione pannelli didattici Rete Natura 2000
- **IA4** Interventi di recupero dei castagneti vetusti per favorire la chiroterofauna silvicola
- **IA5** Ri-creazione di zone umide per Anfibi
- **IA6** Piano sperimentale delle immissioni di trota fario
- **IA8** Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro
- **IA9** Tabellazione del confine perimetrale del sito

Incentivazioni

- **IN1** Incentivazione operatori agricoli per la conservazione delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico

Programma di monitoraggio e/o ricerca

- **MR10 Monitoraggio** di *Canis lupus*
- **MR11 Monitoraggio** dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi.
- **MR12 Monitoraggio** dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo alle farfalle del genere *Erebia*.
- **MR13 Censimento** degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi
- **MR14 Studio** di fattibilità per la realizzazione delle zone umide

Programma di educazione ed informazione

- **PD2** Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali
- **PD3** Azioni di sensibilizzazione nei confronti della piccola fauna e dei Rettili in particolare
- **PD4** Cartellonistica informativa sulle di linee guida per la profilassi di *Aphanomyces astaci*
- **PD5** Campagna di informazione e didattica sulla “peste del gambero”

Tabella riassuntiva dei costi

SITO	CODICE AZIONE	DENOMINAZIONE AZIONE	PRIORITA'	COSTI STIMATI	NOTE
IT4010013	IA1	Protezione delle aree umide dal pascolo e/o dal calpestio	Alta	22.000 €	
IT4010013	IA3	Realizzazione pannelli didattici Rete Natura 2000	Media	1.200 €	Costo per ciascun cartellone (escluso progetto grafico)
IT4010013	IA4	Interventi di recupero dei castagneti vetusti per favorire la chiroterofauna silvicola	Media	10.000 €	
IT4010013	IA5	Ri-creazione di zone umide per Anfibi	Alta	6.000 €	
IT4010013	IA6	Piano sperimentale delle immissioni di trota fario	Alta	17.000 €	
IT4010013	IA8	Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro	Media	4,84/cad. per taglio selettivo di alberi con diametro fino a 10 cm	
IT4010013	IA9	Tabellazione del confine perimetrale del sito.	Media	5.100 €	
IT4010013	IN1	Incentivazione operatori agricoli per la conservazione delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico	Alta	200€/ha per lo sfalcio tradizionale (supplemento per sfalcio a mano €100), €140/ha per il pascolamento sostenibile in aree accessibili con veicoli, €180 per aree non accessibili con veicoli	
IT4010013	MR1	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestali	Media	10.000 €	
IT4010013	MR2	Monitoraggio delle principali patologie del castagno	Media	5.000 €	All'anno
IT4010013	MR3	Monitoraggio floristico-vegetazionale delle vegetazioni erbaceo-arbustive di pregio	Media	5.000 €	per ogni campagna di rilevamento
IT4010013	MR4	Monitoraggio dei chiroterri forestali	Media	4.000 €	
IT4010013	MR5	Monitoraggio funzionalità ecologica aree umide di Selvarezza.	Media	5.000 euro per la prima campagna di monitoraggio, 2.000 Euro per ogni campagna successiva.	

IT4010013	MR6	Monitoraggio delle coppie nidificanti di <i>Circaetus gallicus</i>	Media	3.000 €	
IT4010013	MR7	Monitoraggio delle coppie nidificanti di <i>Pernis apivorus</i>	Media	3.000 €	
IT4010013	MR8	Monitoraggio dell'Aquila chrysaetos	Media	4.000 €	
IT4010013	MR9	Monitoraggio <i>Salamandra salamandra</i> e <i>Rana italica</i> lungo i corsi d'acqua tributari del torrente Aveto	Media	6.000 €	
IT4010013	MR10	Monitoraggio di <i>Canis lupus</i>	Media	6.000 €	
IT4010013	MR11	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi.	Media	8.000 €	All'anno
IT4010013	MR12	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo alle farfalle del genere <i>Erebia</i>	Media	10.000 €	per ogni campagna di monitoraggio
IT4010013	MR13	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	Media	Progettazione preliminare 1.000 euro Poi 250 euro/edificio	
IT4010013	MR14	Studio di fattibilità per la realizzazione delle zone umide	Alta		
IT4010013	PD1	Interventi didattici sugli habitat e specie di interesse comunitario	Media	5.200 €	
IT4010013	PD2	Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali	Alta	5.000 €	
IT4010013	PD3	Azioni di sensibilizzazione nei confronti della piccola fauna e dei Rettili in particolare	Media	€ 4.000-6.000 per la realizzazione di materiale informativo; € 50/h per interventi nelle scuole.	
IT4010013	PD4	Cartellonistica informativa sulle di linee guida per la profilassi di <i>Aphanomyces astaci</i>	Alta	1.200 €	Costo per ciascun cartellone (escluso progetto grafico)
IT4010013	PD5	Campagna di informazione e didattica sulla "peste del gambero"	Alta	1.000 €	per ogni evento didattico

3.1 Interventi attivi

Scheda numero	IA1
Denominazione dell'azione	Protezione delle aree umide dal pascolo e/o dal calpestio
Tipologia azione	Intervento Attivo (IA)
Area di intervento	Area di Salvarezza (Frazione di Casale e Cerignale)
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	In località Salvarezza è presente un'area umida ricreata ed utilizzata come sito riproduttivo dagli Anfibi. Non c'è alcun tipo di protezione di questo invaso laminare nei confronti del bestiame al pascolo con conseguenti minacce per la conservazione della zona umida.
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore è la presenza di Anfibi.
Strategie di conservazione	Impedire l'accesso alla zona umida da parte del bestiame.
Finalità dell'azione	Protezione della zona umida dal calpestio e dalle deiezioni del bestiame
Descrizione dell'azione	Realizzazione di una staccionata (o analoga struttura) a basso impatto ma in grado di proteggere la zona umida dal bestiame.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Utilizzo della zona umida come sito riproduttivo da parte degli Anfibi e assenza (o limitazione) dell'impatto negativo del bestiame.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Realizzazione della protezione e relativa efficacia.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; Comune di Cerignale, Frazione di Casale e Cerignale; artigiano o ditta coinvolti.
Stima dei costi	Circa 22.000 € (costo calcolato sull'intero perimetro della zona umida (737 m.) a 30 euro/m).
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Artigiano o ditta per i lavori.
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Entro 1-2 anni dall'approvazione del P.d.G.
Comunicazione	Incontro preliminare con la Comunità montana al fine di stabilire una strategia condivisa di comunicazione ai residenti entro i tempi previsti per la conclusione dell'iter del processo partecipativo che porterà alla approvazione del Piano.
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	IA3
Denominazione dell'azione	Realizzazione pannelli didattici Rete Natura 2000
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	In prossimità dei centri abitati e/o principali accessi ai sentieri

Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso la loro conoscenza ai fruitori dell'area protetta, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
Stato di conservazione di habitat e specie	-
Strategie di conservazione	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000.
Finalità dell'azione	Promuovere la conoscenza della Rete Natura 2000 e del suo significato nella popolazione residente e nei fruitori a qualsiasi titolo dei Comuni interessati dalla presenza di aree Natura 2000. Educare e sensibilizzare alle tematiche della conservazione della natura.
Descrizione dell'azione	Affinché i SIC e la Rete Natura 2000 possano essere maggiormente conosciuti ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è necessario porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare sembra opportuno il posizionamento di cartelli didattici generali posti agli ingressi principali del SIC e/o nei centri abitati di maggiore interesse, riportanti l'estensione del SIC, il significato delle aree Natura 2000, le principali peculiarità floristicovegetazionali e faunistiche, la sentieristica, i divieti.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Aumento della fruizione dell'area protetta, accettazione della stessa da parte dei locali, aumento sensibilizzazione alle tematiche naturalistiche, che si traduce in un miglioramento del livello qualitativo di habitat e la presenza di specie.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Presenza di specifica cartellonistica in punti strategici del SIC o nei punti di maggiore affluenza turistica
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; botanico, faunista, grafico, scuole, ufficio del turismo.
Stima dei costi	1200€/cad (dimensioni 130x100), escluso progetto grafico.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Nessuno.
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	A partire dall'approvazione del P.d.G. i tempi tecnici per la realizzazione del progetto grafico e della cartellonistica non superano i 6 mesi.
Comunicazione	L'ente gestore potrà valutare il miglior posizionamento della cartellonistica mediante il coinvolgimento operativo degli stakeholders (soprattutto pro-loco ed associazioni sportivo-escursionistiche).
Allegati tecnici	-

Scheda numero	IA4
Denominazione dell'azione	Interventi di recupero dei castagneti vetusti per favorire la chiroterofauna silvicola
Tipologia azione	Intervento Attivo (IA)
Area di intervento	Porzioni di sito (castagneti)

Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Nel sito sono presenti vecchi impianti di castagneti da frutto in avanzato stato di abbandono con loro relativa chiusura, che ospitano (o sono potenzialmente in grado di ospitare) un'importante chiroterofauna.
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore è la presenza di chiroterofauna silvicola <i>Myotis mystacinus</i> , <i>Myotis daubentonii</i> , <i>Barbastella barbastellus</i> e <i>Nyctalus leisleri</i>
Strategie di conservazione	Ridurre il grado di chiusura dei castagneti da frutto abbandonati per aumentare gli spazi liberi tra gli alberi.
Finalità dell'azione	Aumentare il grado di idoneità dei castagneti da frutto abbandonati alla presenza della chiroterofauna.
Descrizione dell'azione	Interventi di diradamento dello strato arbustivo o basso arboreo, lasciando alberi morti o morenti senza eliminare loro parti. Gran parte della superficie ricoperta da castagneti si trova in proprietà private. Proprietà collettive interessate risultano invece essere le frazioni di Oneto, Casale e Cerignale, Lisone, Rovereto ed infine il Comunello di Cattaragna che dovranno quindi attivarsi per svolgere tali interventi.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Utilizzo (o incremento dell'utilizzo) dei castagneti da frutto da parte della chiroterofauna.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Riduzione del grado di chiusura dei castagneti da frutto.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; Comunelli e Frazioni interessati; artigiano o ditta per il diradamento; figure professionali esperte in campo faunistico (in particolare chiroterofauna).
Stima dei costi	10.000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR Misura 122 – <i>Accrescimento del valore economico delle foreste</i> . (Beneficiari: cooperative o consorzi forestali, proprietà collettive, aziende agro-forestali, altre imprese, relativamente a superfici di privati o loro associazioni, di Comuni o loro associazioni); LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Artigiano o ditta coinvolti per il diradamento.
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	A partire dall'approvazione del P.d.G, da ripetersi periodicamente.
Comunicazione	Incontro ad hoc con i Soggetti interessati ai temi della gestione forestale (Provincia, Comunità montana, Corpo Forestale) al fine di stabilire una strategia condivisa entro i tempi previsti per la conclusione dell'iter del processo partecipativo che porterà alla approvazione del Piano.
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	IA5
Denominazione dell'azione	Ri-creazione di zone umide per Anfibi
Tipologia azione	Intervento Attivo (IA)
Area di intervento	Località Salvarezza e aree limitrofe
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Nell'area di Salvarezza e nelle aree limitrofe sono presenti le tracce di passate zone umide oramai scomparse.
Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza di zone umide ri-create
Strategie di conservazione	Ri-creare zone umide lentiche per Anfibi.
Finalità dell'azione	Aumentare la disponibilità di siti riproduttivi per Anfibi.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di limitati interventi di scavo di quattro piccoli invasi di 1020 mq (e loro eventuale impermeabilizzazione) e/o sbarramento di aree allagabili per la creazione di zone umide. Tali aree sono tutte ricomprese all'interno del Comune di Cerignale in Frazione di Casale e Cerignale.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Utilizzo delle zone umide ricreate come sito riproduttivo da parte degli Anfibi;
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Realizzazione delle zone umide e loro utilizzo da parte degli Anfibi.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; Comuni e Frazioni interessati; artigiano o ditta coinvolti; figure professionali esperte in campo faunistico.
Stima dei costi	6.000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Artigiano o ditta per i lavori.
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Entro circa 3 anni dall'approvazione del P.d.G. I lavori dovranno essere svolti tra agosto e novembre al fine di limitare gli impatti sulle specie.
Comunicazione	Incontro preliminare con la Comunità montana al fine di stabilire una strategia condivisa di comunicazione ai residenti entro i tempi previsti per la conclusione dell'iter del processo partecipativo che porterà alla approvazione del Piano.
Allegati tecnici	Carta delle azioni.

Scheda numero	IA6
Denominazione dell'azione	Piano sperimentale delle immissioni di trota fario
Tipologia azione	Intervento Attivo (IA)
Area di intervento	Acque lotiche
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Le specie target dell'azione sono <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Leuciscus souffia muticellus</i> , <i>Austropotamobius pallipes</i> e le specie anfobie. Le informazioni riguardanti il loro stato di conservazione, la distribuzione nel sito e le principali minacce sono riportate nell'apposito paragrafo e nella Tabella B allegata al presente Piano
Stato di conservazione di habitat e specie	Le linee guida per la valutazione dello stato di conservazione di <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Leuciscus souffia muticellus</i> , <i>Austropotamobius pallipes</i> e delle specie anfobie sono elencate nel paragrafo sulla regolamentazione
Strategie di conservazione	Conservazione della fauna astacicola, della fauna ittica e della erpetofauna
Finalità dell'azione	Limitare la pressione predatoria delle popolazioni di trota fario di immissioni su le specie di ciprinidi e sulla fauna minore.
Descrizione dell'azione	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione sperimentale di ceppi rustici di trota fario e delle modalità di ripopolamento, in termini di quantità, idonei all'instaurarsi di popolazioni in grado di auto mantenersi. La scelta dei ceppi potrà essere effettuata a partire da quelli già a disposizione negli incubatoi provinciali - Monitoraggi ittiofaunistici per la valutazione dei risultati; - Elaborazione di protocolli standard per i ripopolamenti.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Ottenimento di popolazioni di trota fario di immissione in grado di auto mantenersi e in equilibrio con le altre popolazioni di specie ittiche e di fauna minore.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Risultati dei campionamenti del piano sperimentale
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore
Stima dei costi	15.000 euro per monitoraggi ittiofaunistici quinquennale a cadenza semestrale ed elaborazione di protocolli di ripopolamento; 2.000 euro per indagini genetiche
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Azione da realizzare entro un anno dall'approvazione del Piano
Comunicazione	-
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	IA8
Denominazione dell'azione	Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro
Tipologia azione	Intervento Attivo (IA)
Area di intervento	Habitat rupestri e brughiere a ginepro del sito.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	L'azione si riferisce agli habitat di ambiente rupestre (es.: brughiere con presenza di <i>Juniperus communis</i> e specie della vegetazione ofiolitica) in cui si registra la diffusione di conifere alloctone del genere <i>Pinus</i> a partire da coniferamenti artificiali. La diffusione di quest'ultime è in grado di modificare la dinamica di popolazione delle specie autoctone presenti nell'habitat per progressivi ombreggiamento e acidificazione dell'ambiente e accelerazione della pedogenesi, processi particolarmente dannosi per le serpentinofite più rare.
Stato di conservazione di habitat e specie	La diffusione di individui giovani del genere <i>Pinus</i> in habitat di ambiente rupestre a partire da coniferamenti artificiali (es.: brughiere con presenza di <i>Juniperus communis</i> e specie della vegetazione ofiolitica) costituisce senz'altro un indicatore dell'evoluzione dell'ambiente verso condizioni che ostacolano la conservazione degli habitat stessi.
Strategie di conservazione	Conservazione delle formazioni vegetali di habitat rupestre contrastando la diffusione di conifere alloctone
Finalità dell'azione	Conservazione delle formazioni vegetali di habitat rupestre
Descrizione dell'azione	Eliminazione meccanica, previa verifica sul campo, dei popolamenti di <i>Pinus</i> spp. (individui giovani) presenti in habitat rupestri al di fuori di coniferamenti artificiali. L'azione è principalmente di conservazione e ripristino. (l'azione è localizzata all'interno dei territori dei Comunelli di Gramizzola e Cattaragna, nelle Frazioni di Oneto, Casale e Cerignale, Selva, Rovereto, Lisone, Orezzoli, Moglia, Bussego-Cà di Ferrè-Cugno della Crescina-Grallarini-Moglie, Bussego-Cà di Ferrè-Cugno della Crescina-Grallarini-Lenguria, Pizzonero, Frassi, e su proprietà private).
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Blocco della diffusione di individui giovani di conifere alloctone del genere <i>Pinus</i> spp.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Lo stato di attuazione dell'azione può essere verificato da un anno all'altro attraverso un conteggio degli individui giovani di <i>Pinus</i> spp. presenti nell'habitat e attraverso un calcolo della superficie da essi occupata: entrambi i parametri devono mostrare un certo grado di riduzione
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; Figure professionali esperte (conoscenza della flora e della vegetazione).
Stima dei costi	4,84/cad. per taglio selettivo di alberi con diametro fino a 10 cm.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR; LIFE+; Finanziamenti specifici dedicati. incentivato prioritariamente tramite l'adesione alle misure contrattuali volontarie dello sviluppo rurale ed in particolare tramite l'azione 8 "Regime sodivo e praticoltura estensiva" della Misura 214
Interessi economici coinvolti	Aziende agricole

Tempi di attuazione (crono programma)	È opportuno che l'azione venga iniziata entro tre-cinque anni dalla data di approvazione del Piano di Gestione da parte dell'Ente gestore
Comunicazione	Incontro ad hoc con i Soggetti interessati ai temi della gestione forestale (Provincia, Comunità montana, Corpo Forestale) al fine di stabilire una strategia condivisa entro i tempi previsti per la conclusione dell'iter del processo partecipativo che porterà alla approvazione del Piano.
Allegati tecnici	Carta degli habitat, areali con 5130 (habitat a ginepro) e Carta uso suolo (individuazione di boschi misti di conifere e latifoglie); Carta delle azioni.

Scheda numero	IA9
Denominazione dell'azione	Tabellazione del confine perimetrale del sito.
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Perimetro del sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	-
Stato di conservazione di habitat e specie	-
Strategie di conservazione	Segnalazione del confine del sito.
Finalità dell'azione	Individuare e rendere visibile il perimetro del sito.
Descrizione dell'azione	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo il perimetro del sito. I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 metri.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Localizzazione del confine perimetrale del sito.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Effettivo posizionamento della cartellonistica.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore.
Stima dei costi	Complessivamente circa 5.100 euro (costo calcolato per 457 pali a 7 euro al palo, a cui si aggiunge 4 euro a palo per manodopera).
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Entro un anno dall'approvazione del Piano.
Comunicazione	-
Allegati tecnici	Carta delle azioni

3.2 Incentivazioni

Scheda numero	IN1
Denominazione dell'azione	Incentivazione operatori agricoli per la conservazione delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico
Tipologia azione	Incentivazioni (IN)
Area di intervento	Habitat 6210, 6410, 6510
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat si presentano in un discreto stato di conservazione ma l'evidente abbandono delle attività agricole tradizionali e l'evoluzione biocenotica compromettono la conservazione di questi habitat, legati in ogni caso all'intervento antropico (sfalcio e/o pascolamento). Avanzata evoluzione biocenotica si riscontra anche ai margini delle frazioni, un tempo abitate ma ora prevalentemente in stato di abbandono.
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione può essere desunto dalla % di habitat libero da cespugli e/o rinnovazione forestale, dalla presenza di specie tipiche e rare e/o minacciate.
Strategie di conservazione	Incentivazione delle attività tradizionali di mantenimento dell'habitat.
Finalità dell'azione	Impedire l'eccessivo arbustamento e chiusura delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico e/o il loro impoverimento in termini di biodiversità mediante operazioni di sfalcio e/o pascolamento, anche a vantaggio delle specie faunistiche tipiche di questi ambienti. Lo sfalcio, il pascolo e le tradizionali attività di estirpazione delle specie invasive sono infatti attività prioritarie per il mantenimento di questi habitat, che altrimenti si evolverebbe rapidamente verso formazioni arbustive e arboree.
Descrizione dell'azione	L'azione prevede incentivazioni per il mantenimento di attività tradizionali di sfalcio e pascolo estensivo negli habitat prativi in cui l'intervento antropico è determinante per la loro conservazione nel tempo, da attuarsi secondo la regolamentazione del SIC approvata. Il pascolamento non dovrà essere intensivo (densità indicativa di pascolamento bovino: 2 capi/ettaro).
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Progressiva apertura delle formazioni pascolive e mantenimento delle loro caratteristiche floristiche ed ecologiche intrinseche. Beneficio indiretto per <i>Alauda arvensis</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Lanius collurio</i> e specie di invertebrati degli ambienti aperti, fra cui i lepidotteri di interesse conservazionistico appartenenti al genere <i>Erebia</i> .
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica degli interventi di sfalcio/pascolo e decespugliamento. Riduzione della percentuale di specie legnose nel pascolo.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.

Stima dei costi	Trattandosi di incentivi i costi sono definiti dall'Ente erogatore. Costi indicativi possono essere considerati 200€/ha per lo sfalcio tradizionale (supplemento per sfalcio a mano €100), €140/ha per il pascolamento sostenibile in aree accessibili con veicoli, €180 per aree non accessibili con veicoli. La superficie potenzialmente interessata dall'azione è data dall'estensione degli habitat target (20ha circa).
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Nessuno.
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	A partire dall'approvazione del P.d.G.
Comunicazione	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	Carta delle azioni

3.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca

Scheda numero	MR1
Denominazione dell'azione	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestali
Tipologia azione	Programma di Monitoraggio e/o Ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli estesi boschi presenti nel sito possono essere in parte ricondotti agli habitat 9110, 9260 e 91E0. Gli habitat si presentano in generale un buono stato di conservazione, tranne alcuni castagneti che risentono dell'abbandono delle cure colturali. Le attività di sfruttamento della risorsa forestale, se non orientate con criteri maggiormente rispettosi della biodiversità, possono nel tempo portare ad una banalizzazione delle formazioni presenti ed alla omogeneità ambientale.
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione delle formazioni forestali può essere desunto dalla composizione floristica specifica, dalla struttura, dalla presenza o meno di necromassa (sia a terra sia alberi morti in piedi), elemento indispensabile per il buon funzionamento dei cicli biogeochimici e per la conservazione ed aumento della biodiversità ecosistemica.
Strategie di conservazione	L'applicazione periodica del monitoraggio floristico-vegetazionale delle aree boscate consente di monitorarne l'evoluzione nel tempo, lo stato fitosanitario e il mantenimento delle condizioni compositive e strutturali tipiche degli habitat di interesse comunitario di riferimento.
Finalità dell'azione	Monitorare nel tempo la consistenza degli habitat di interesse comunitario di tipo forestale presenti e la loro conservazione. Aggiornare la cartografia tematica di riferimento (Carta degli habitat di interesse comunitario).

Descrizione dell'azione	<p>Identificazione di plot di rilevamento permanenti e loro mappatura mediante GPS</p> <p>Esecuzione di rilievi fitosociologici nelle aree boscate del SIC con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario censiti e ai plot di rilevamento permanenti</p> <p>Stesura di una check-list floristica degli elementi localmente caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario del sito</p> <p>Comparazione dei dati floristici e vegetazionali nel tempo</p> <p>Mappatura degli habitat di interesse comunitario</p>
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Tutela delle formazioni boscate di interesse comunitario presenti e della loro biodiversità intrinseca con benefici per tutte le specie faunistiche supportate da questi habitat
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Presenza di cartografia tematica aggiornata e di serie temporali di rilievi fitosociologici soprattutto riferite ai plot di rilevamento permanenti
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; Figure professionali esperte (conoscenza della flora e della vegetazione e della bibliografia relativa al territorio in esame).
Stima dei costi	10.000 Euro
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Da verificare.
Interessi economici coinvolti	Nessuno.
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	È opportuno che l'azione venga applicata con cadenza più o meno costante per lo meno su un set di plot di monitoraggio permanente (ogni 5 anni).
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	MR2
Denominazione dell'azione	Monitoraggio delle principali patologie del castagno
Tipologia azione	Programma di Monitoraggio e/o Ricerca (MR)
Area di intervento	Intero habitat 9260 – Foreste di Castanea sativa
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	<p>Il programma di monitoraggio interesserà le formazioni forestali costituite prevalentemente da castagno (<i>Castanea sativa</i>) che come specie dominante forma popolamenti puri o a prevalenza, spesso con ceppaie e vecchi esemplari da frutto presenti in mescolanza ad altre specie arboree.</p> <p>Attualmente, i popolamenti di castagno sono principalmente interessati dalla forma ipovirulenta del cancro corticale "<i>Cryphonectria</i> (<i>Endothia</i>) <i>parasitica</i> (Murr.)". Non è stata riscontrata la presenza del mal dell'inchiostro "<i>Phytophthora cambivora</i> (Petri)" mentre è rara la presenza del cinipide galligeno "<i>Dryocosmus kuriphilus</i> (Yatsumatsu)". La mancanza di interventi selvicolturali facilita lo sviluppo di fitopatie e la creazione di soprassuoli misti caratterizzati da una elevata variabilità</p>

	specifica e strutturale con specie tipiche dei querceti e presenza di nocciolo.
Stato di conservazione di habitat e specie	Valutazione della presenza e intensità di attacchi epidemici di patogeni, insetti, danni da attività antropiche, prelievi di materiale e osservazioni in campo, danneggiamento evidente dei soggetti giovani e adulti
Strategie di conservazione	Obiettivi: mantenimento dell'habitat, contenimento del cancro e riduzione della diffusione del cinipide.
Finalità dell'azione	Monitorare lo sviluppo, l'andamento e la diffusione delle principali patologie e dei fitomizi riscontrati in fase di rilievo
Descrizione dell'azione	<p>Si propone di eseguire e materializzare in campo delle aree di saggio permanenti (AdS) con lo scopo mantenere sotto controllo e monitorare lo sviluppo dei patogeni e la diffusione del cinipide. A tale scopo, si propone di eseguire i controlli nelle AdS in cui, in fase di rilievo, è stata riscontrata l'esistenza di patogeni e fitomizi.</p> <p>In futuro, nel caso in cui si risconterà un aumento della virulenza e della diffusione del cancro nonché della diffusione del cinipide, si raccomanda di evitare l'utilizzo di marze o seme a scopo vivaistico provenienti dalle aree interessate dagli attacchi con lo scopo ridurre la diffusione delle patologie.</p>
Priorità ed urgenza dell'azione	media
Risultati attesi	Monitoraggio diretto della diffusione del cancro, monitoraggio della sua virulenza. Verificare l'aumento degli attacchi da parte del cinipide.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Valutazione della presenza e intensità di attacchi epidemici di patogeni, insetti, danni da attività antropiche, prelievi di materiale e osservazioni in campo, danneggiamento evidente dei soggetti giovani e adulti
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
Stima dei costi	5000 €/anno con la previsione di effettuare 20 aree di saggio permanenti su cui annualmente verrà redatto apposito report.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Regione Emilia-Romagna, Provincia di Piacenza, Comunità Montane
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (crono programma)	Sarebbe opportuno provvedere individuare, quanto prima, le aree di saggio su cui eseguire, in tempi molto stretti, i rilievi per monitorare i patogeni e i fitomizi.
Comunicazione	-
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	MR3
Denominazione dell'azione	Monitoraggio floristico-vegetazionale delle vegetazioni erbaceo-arbustive di pregio
Tipologia azione	Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)
Area di intervento	Porzione di sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Le formazioni erbaceo-arbustive del sito possono essere in parte ricondotte agli habitat 4030, 4060, 6110, 6130, 6210, 6410, 6510. Gli habitat si presentano in generale un discreto stato di conservazione, tranne alcune formazioni che sono oggetto di una rapida evoluzione biocenotica in corso, soprattutto ai margini delle frazioni un tempo abitate e coltivate, invase da formazioni prevalentemente ascrivibili ai Prunetalia. I SIC è stato oggetto di un abbandono più evidente rispetto ad aree limitrofe, per cui la conservazione e il monitoraggio di questi habitat non forestati si rivela dunque prioritaria per il mantenimento della biodiversità del SIC.
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatori utili da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste formazioni erbaceo-arbustive possono in generale essere ravvisati nella loro estensione, nella presenza delle specie floristiche caratteristiche e/o rare-minacciate e, per le formazioni prevalentemente erbacee, nello scarso arbustamento e/o rinnovazione forestale.
Strategie di conservazione	L'applicazione periodica del monitoraggio floristico-vegetazionale delle aree prative ed arbustate consente di monitorarne l'evoluzione nel tempo, il mantenimento delle caratteristiche compositive e strutturali tipiche degli habitat di interesse comunitario di riferimento.
Finalità dell'azione	Monitorare nel tempo la consistenza degli habitat di interesse comunitario di tipo erbaceo-arbustivo presenti e la loro conservazione. Aggiornare la cartografia tematica di riferimento (Carta degli habitat di interesse comunitario).
Descrizione dell'azione	Identificazione di plot di rilevamento permanenti e loro mappatura mediante GPS Esecuzione di rilievi fitosociologici nelle aree erbaceo-arbustive del SIC con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario censiti e ai plot di rilevamento permanenti Stesura di una check-list floristica degli elementi localmente caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario del sito Comparazione dei dati floristici e vegetazionali nel tempo Mappatura degli habitat di interesse comunitario
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Tutela delle formazioni erbacee ed arbustive di interesse comunitario presenti e della loro biodiversità intrinseca con benefici per tutte le specie faunistiche supportate da questi habitat
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Presenza di cartografia tematica aggiornata e di serie temporali di rilievi fitosociologici soprattutto riferite ai plot di rilevamento permanenti
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; Figure professionali esperte (conoscenza della flora e della vegetazione e della bibliografia relativa al territorio in esame).
Stima dei costi	5.000 euro per ogni campagna di rilevamento
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Da verificare

Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne, ognuna focalizzata su una precisa porzione del territorio, visto il pattern di distribuzione di queste formazioni, piuttosto disomogeneo e frammentato. L'ideale sarebbe suddividere il SIC in 3 porzioni, ciascuna delle quali dovrebbe essere oggetto di monitoraggio ogni 5 anni.
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR4
Denominazione dell'azione	Monitoraggio dei chiroterri forestali
Tipologia azione	Programma di Monitoraggio e/o Ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito Natura 2000
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Nel SIC sono presenti specie di Chiroterri di interesse conservazionistico protette in Regione Emilia-Romagna o tutelate da altri strumenti (Liste Rosse);
Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza di <i>Myotis mystacinus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Barbastella barbastellus</i> e <i>Nyctalus leisleri</i>
Strategie di conservazione	Definizione dello status nel SIC delle diverse specie per valutare idonea gestione.
Finalità dell'azione	Aumentare il grado di conoscenza della specie nel SIC e per valutare gli idonei interventi gestionali.
Descrizione dell'azione	Monitoraggio annuale da maggio a ottobre
Priorità ed urgenza dell'azione	media
Risultati attesi	Conoscenza dello status delle specie all'interno del SIC.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Risultati del monitoraggio
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; figure professionali esperte in campo faunistico (in particolare chiroterrofauna).
Stima dei costi	4.000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Monitoraggio annuale a partire dall'approvazione del P.d.G.
Comunicazione	L'azione deve essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	Carta distribuzione potenziale della fauna.

Scheda numero	MR5
Denominazione dell'azione	Monitoraggio funzionalità ecologica aree umide di Selvarezza.
Tipologia azione	Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)
Area di intervento	Porzione di sito (area di Selvarezza).
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Le pozze di Selvarezza sono state recentemente ri-create mediante lo sbarramento di una bassura un tempo umida che trattiene le acque principalmente meteoriche. La peculiarità dell'area caratterizzata da acqua laminare di poca profondità e assenza di pesci, risiede soprattutto nella presenza di popolazioni di anfibi quali di <i>Mesotriton alpestris</i> , presente con una popolazione consistente, e <i>Rana dalmatina</i> .
Stato di conservazione di habitat e specie	Utili indicatori dello stato di conservazione delle zone umide lentiche montane sono il numero di specie di anfibi presenti e la numerosità (numero individui della stessa specie per sito riproduttivo). Altri indicatori utili sono la profondità delle pozze, la loro ampiezza e la % occupata da vegetazione elofitica.
Strategie di conservazione	L'applicazione di un monitoraggio erpetologico periodico in zona Selvarezza appare di notevole interesse data l'assenza nel SIC, di pozze naturali.
Finalità dell'azione	Monitorare nel tempo la presenza ed abbondanza dei popolamenti delle specie target presenti e verificare la sussistenza delle condizioni chimico-fisiche necessarie per la loro permanenza.
Descrizione dell'azione	<ul style="list-style-type: none"> - Schedatura sistematica delle pozze presenti (sia quelle già esistenti che quelle che verranno realizzate con l'intervento previsto nella IA5), indicandone i parametri fisico-morfologici (dimensioni, profondità, permanenza delle acque), le specie floristiche presenti (comprese le idrofite) e i popolamenti faunistici caratterizzanti; - Monitoraggio nel tempo della presenza ed abbondanza dei popolamenti di <i>Mesotriton alpestris</i> e <i>Rana dalmatina</i> e in generale di anfibi legati alle zone umide lentiche montane (ricerca ovature-stadi larvali) - Valutazione dell'estensione e profondità delle pozze e della permanenza dell'acqua; - Monitoraggio nel tempo della copertura da parte di elofite nell'intorno al fine di valutare l'opportunità o meno di una loro parziale rimozione ai fini del rallentamento della naturale e rapida evoluzione biocenotica cui vanno incontro gli habitat soprattutto di ridotte dimensioni.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Permanenza delle pozze e tutela dei popolamenti delle specie target.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Presenza di serie temporali di schedature delle pozze.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; Figure professionali esperte (fitosociologo, faunista).
Stima dei costi	5.000 euro per la prima campagna di monitoraggio (schedatura), 2.000 Euro per ogni campagna successiva.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Da verificare.
Interessi economici coinvolti	Nessuno.
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Il monitoraggio va attuato con cadenza almeno triennale.
Comunicazione	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	MR6
Denominazione dell'azione	Monitoraggio delle coppie nidificanti di <i>Circaetus gallicus</i>
Tipologia azione	Programma di Monitoraggio e/o Ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito Natura 2000
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Il SIC è frequentato in periodo riproduttivo da <i>Circaetus gallicus</i>
Stato di conservazione di habitat e specie	Prove di nidificazione del <i>Circaetus gallicus</i> .
Strategie di conservazione	Descrizione della scelta del sito di nidificazione da parte della specie per valutare idonea gestione.
Finalità dell'azione	Aumentare la conoscenza della specie nel SIC e affinare gli interventi gestionali.
Descrizione dell'azione	Monitoraggio annuale in periodo riproduttivo (aprile-agosto) e descrizione dei siti riproduttivi
Priorità ed urgenza dell'azione	media
Risultati attesi	Conoscenza dello status della specie all'interno del SIC e degli aspetti eco-etologici legati alla riproduzione.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Risultati del monitoraggio
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; Figure professionali esperte in campo faunistico.
Stima dei costi	3.000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Monitoraggio annuale a partire dall'approvazione del P.d.G.
Comunicazione	L'azione deve essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	Carta distribuzione potenziale della fauna.

Scheda numero	MR7
Denominazione dell'azione	Monitoraggio delle coppie nidificanti di <i>Pernis apivorus</i>
Tipologia azione	Programma di Monitoraggio e/o Ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito Natura 2000
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Il SIC è frequentato in periodo riproduttivo da <i>Pernis apivorus</i>
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore è la presenza di almeno due coppie nidificanti di <i>Pernis apivorus</i> .
Strategie di conservazione	Descrizione del sito di nidificazione da parte della specie per valutare idonea gestione.
Finalità dell'azione	Aumentare la conoscenza della specie nel SIC per affinare gli interventi gestionali.
Descrizione dell'azione	Monitoraggio annuale in periodo riproduttivo (aprile-agosto) e descrizione dei siti riproduttivi.
Priorità ed urgenza dell'azione	media
Risultati attesi	Conoscenza dello status della specie all'interno del SIC e degli aspetti eco-etologici legati alla riproduzione.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Risultati del monitoraggio.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; Libero professionista.
Stima dei costi	3.000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Monitoraggio annuale a partire dall'approvazione del P.d.G.
Comunicazione	L'azione può essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	Carta distribuzione potenziale della fauna.

Scheda numero	MR8
Denominazione dell'azione	Monitoraggio dell'<i>Aquila chrysaetos</i>
Tipologia azione	Programma di Monitoraggio e/o Ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito Natura 2000 e aree limitrofe
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Il SIC è frequentato in periodo riproduttivo da <i>Aquila chrysaetos</i>
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore è la presenza regolare di almeno una coppia di <i>Aquila chrysaetos</i> .
Strategie di conservazione	Descrizione delle tipologie degli eventuali siti di nidificazione specie e dei principali territori di caccia per valutare idonea gestione.
Finalità dell'azione	Monitorare la nidificazione della specie nel SIC per affinare gli interventi gestionali.
Descrizione dell'azione	Monitoraggio annuale.
Priorità ed urgenza dell'azione	media
Risultati attesi	Conoscenza dello status della specie all'interno del SIC e degli aspetti eco-etologici legati alla riproduzione.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Risultati del monitoraggio
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; figure professionali esperte in campo faunistico.
Stima dei costi	4.000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Monitoraggio annuale a partire dall'approvazione del P.d.G.
Comunicazione	L'azione deve essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	Carta distribuzione potenziale della fauna

Scheda numero	MR9
Denominazione dell'azione	Monitoraggio <i>Salamandra salamandra</i> e <i>Rana italica</i> lungo i corsi d'acqua tributari del torrente Aveto
Tipologia azione	Programma di Monitoraggio e/o Ricerca (MR)
Area di intervento	Corsi d'acqua tributari del torrente Aveto.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Il SIC è frequentato da <i>Salamandra salamandra</i> e <i>Rana italica</i> il cui status è conosciuto in modo approssimativo.

Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatori sono la presenza e diffusione della specie nel SIC.
Strategie di conservazione	Monitoraggio dei corsi d'acqua utilizzati e miglioramento della gestione dei corsi d'acqua utilizzati dalle specie come siti riproduttivi.
Finalità dell'azione	Adeguata gestione e tutela dei corsi d'acqua utilizzati dagli Anfibi come siti riproduttivi.
Descrizione dell'azione	Censimento e descrizione dei corsi d'acqua tributari del torrente Aveto durante il periodo riproduttivo delle specie (aprile-agosto) e censimento dei corsi d'acqua utilizzati per la riproduzione; Rilevamento dei parametri chimico-fisici e carico organico delle acque dei corsi d'acqua; individuazione delle criticità dei corsi d'acqua utilizzati dalle specie durante la riproduzione;
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Conoscenza dello status della specie all'interno del SIC e della qualità dei corsi d'acqua utilizzati come siti riproduttivi;
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Risultati del monitoraggio
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; Figure professionali esperte in campo faunistico.
Stima dei costi	6.000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Monitoraggio biennale a partire dall'approvazione del P.d.G.
Comunicazione	L'azione può essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	Carta delle azioni.

Scheda numero	MR10
Denominazione dell'azione	Monitoraggio di <i>Canis lupus</i>
Tipologia azione	Programma di Monitoraggio e/o Ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Il SIC è frequentato da <i>Canis lupus</i> .
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore è la presenza della specie nel SIC.
Strategie di conservazione	Definire il tipo di presenza e di utilizzo da parte di <i>Canis lupus</i> del territorio del SIC per poter meglio calibrare adeguati interventi gestionali.
Finalità dell'azione	Adeguata gestione e tutela di <i>Canis lupus</i> nel sito.

Descrizione dell'azione	Censimento, raccolta di informazioni su possibili riproduzioni della specie, consistenza dei gruppi.
Priorità ed urgenza dell'azione	media
Risultati attesi	Conoscenza dello status della specie all'interno del SIC.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Risultati del monitoraggio.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; Provincia; Figure professionali esperte in campo faunistico.
Stima dei costi	6.000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Libero professionista che svolgerà il monitoraggio; Libero professionista.
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Monitoraggio annuale a partire dall'approvazione del P.d.G.
Comunicazione	L'azione può essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	Carta distribuzione potenziale della fauna.

Scheda numero	MR11
Denominazione dell'azione	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi.
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Tutto il sito Natura 2000.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Attualmente nel SIC è nota la presenza di due taxa di coleotteri di interesse conservazionistico dipendenti dalla presenza di necromassa o di alberi cavi: <i>Lucanus cervus</i> e <i>Cerambyx cerdo</i> . Si tratta di specie incluse nell'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e considerate strettamente protette nella legge regionale n. 5/2006 riguardante le "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Le principali minacce sono dovute alle attività di ceduzione e alla rimozione del legno morto al suolo.
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
Strategie di conservazione	Mantenimento di una quota di necromassa per ettaro, intesa come alberi in piedi, al suolo e ceppaie.
Finalità dell'azione	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese alla ricostituzione di ecosistemi forestali complessi che prevedono l'incremento della necromassa legnosa nel sito.

Descrizione dell'azione	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi. Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni. Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Mantenimento nel tempo di un'elevata biodiversità della fauna saproxilica.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica periodica dei risultati qualitativi e quantitativi del monitoraggio.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.
Stima dei costi	€/anno 8.000.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LIFE+
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio che contemplino le differenti tipologie forestali presenti nel SIC.
Comunicazione	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR12
Denominazione dell'azione	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo alle farfalle del genere Erebia.
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Habitat 6210, 6410, 6510.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Le conoscenze riguardanti i lepidotteri ropaloceri presenti nel SIC e legati agli ambienti aperti sono da considerarsi piuttosto lacunosi. Fra le specie conosciute vi sono due taxa del genere Erebia, considerati di interesse conservazionistico e biogeografico. Le erebie, infatti, sono farfalle tipiche delle zone di montagna che contano, a livello italiano, una trentina di specie distribuite soprattutto sulle Alpi. La principale minaccia è data dalla chiusura degli habitat causata dall'avanzare e dall'infittimento della copertura arborea, dovuta alla naturale espansione dei boschi in seguito all'abbandono delle montagne da parte dell'uomo.
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
Strategie di conservazione	Mantenimento degli habitat in cui sono insediate specie target di lepidotteri.
Finalità dell'azione	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese al mantenimento dei pascoli e degli ambienti aperti all'interno del SIC.

Descrizione dell'azione	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard per lepidotteri. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui. Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Mantenimento di un'elevata biodiversità della fauna lepidotterologica con presenza di robuste popolazioni di farfalle del genere <i>Erebia</i> .
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica della quota di necromassa presente nelle aree boscate.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.
Stima dei costi	10.000 € per ogni campagna di monitoraggio.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LIFE+
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio in diverse aree del SIC.
Comunicazione	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR13
Denominazione dell'azione	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Mancanza di un'adeguata conoscenza dei rifugi in edifici rurali abbandonati delle diverse specie.
Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
Strategie di conservazione	Studio mirato a individuare gli edifici rurali abbandonati meritevoli di tutela per l'importanza delle colonie di chiroterteri sinantropi presenti, al fine di incentivare in tali situazioni l'adozione di linee guida per la ristrutturazione che tutelino le popolazioni presenti.
Finalità dell'azione	Tutelare le colonie di pipistrelli sinantropi.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Censimento degli edifici rurali con popolazioni di chiroterteri sinantropi da tutelare.

Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Estensione territoriale coperta dalla verifica.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
Stima dei costi	Progettazione preliminare 1.000 euro + iva. Poi 250 euro/edificio (iva esclusa). Per edifici contigui sarà possibile condurre la analisi con costi più bassi, ma il costo completo è possibile stimarlo a valle della progettazione preliminare.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti specifici.
Interessi economici coinvolti	Proprietari degli edifici che intendono ristrutturarli.
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano. Sulla base degli esiti della prima verifica, valutare la periodicità con cui ripeterla.
Comunicazione	A seguito dei risultati, andrà previsto da parte dell'ente gestore la comunicazione dei risultati ai comuni e ai proprietari. A questa fase seguirà la valutazione da parte dell'ente gestore sulle modalità per incentivare l'adozione delle "Linee guida per la conservazione dei chirotteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" edito nel 2008 a cura di GIRC, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR14
Denominazione dell'azione	Studio di fattibilità per la realizzazione delle zone umide
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Località Salvarezza e aree limitrofe
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Nell'area di Salvarezza e nelle aree limitrofe sono presenti le tracce di passate zone umide oramai scomparse.
Stato di conservazione di habitat e specie	-
Strategie di conservazione	Studio finalizzato alla verifica della possibilità di ricreare zone umide a partire dallo sbarramento di impluvi ricadenti nell'area.
Finalità dell'azione	Aumentare la disponibilità di siti riproduttivi per Anfibi.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di uno studio di fattibilità per verificare la possibilità di sbarramento di aree allagabili per la creazione di zone umide. (Rif. scheda azione IA5)
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Utilizzo della zone umide ricreate come sito riproduttivo da parte degli Anfibi;
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Realizzazione della zone umide e loro utilizzo da parte degli Anfibi.

Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore; artigiano o ditta coinvolti; figure professionali esperte in campo faunistico.
Stima dei costi	
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Artigiano o ditta per i lavori
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Entro circa 3 anni dall'approvazione del P.d.G.
Comunicazione	Incontro preliminare con la Comunità montana al fine di stabilire una strategia condivisa di comunicazione ai residenti entro i tempi previsti per la conclusione dell'iter del processo partecipativo che porterà alla approvazione del Piano.
Allegati tecnici	-

3.4 Programma di educazione ed informazione

Scheda numero	PD1
Denominazione dell'azione	Interventi didattici sugli habitat e specie di interesse comunitario
Tipologia azione	Programma didattico (PD)
Area di intervento	Comuni del sito Natura 2000
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso la loro conoscenza ai fruitori dell'area protetta, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
Stato di conservazione di habitat e specie	-
Strategie di conservazione	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000.
Finalità dell'azione	Promuovere la conoscenza della Rete Natura 2000 nei Comuni interessati con particolare riguardo alle giovani generazioni. Educare e sensibilizzare alle tematiche della conservazione della natura, facilitare la presa di coscienza da parte della popolazione locale dell'area protetta e del suo significato.
Descrizione dell'azione	Affinché i SIC e la Rete Natura 2000 possano essere maggiormente conosciuti ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è necessario porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembra opportuno organizzare corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione, rivolte alla cittadinanza e ai turisti, con particolare riguardo verso le scolaresche degli istituti locali. L'esecuzione di interventi didattici può essere accompagnata anche dalla ideazione e distribuzione di brochure e libretti didattici di supporto.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Aumento della fruizione dell'area protetta, accettazione della stessa da parte dei locali, aumento sensibilizzazione alle tematiche naturalistiche, che si traduce in un miglioramento del livello qualitativo di habitat e la presenza di specie.

Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica annuale delle serate/corsi/interventi didattici realizzati nelle scuole e/o delle brochure/materiali divulgativi realizzati.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; Esperti (botanico, faunista), grafico, scuole, ufficio del turismo.
Stima dei costi	€180/lezione di 2 ore agli operatori €5.000 predisposizione di percorsi/materiali didattici ad hoc, esclusa la stampa
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	A partire dall'approvazione del P.d.G. i tempi tecnici per l'ideazione di percorsi didattici e relativi materiali divulgativi non superano i 6 mesi.
Comunicazione	L'ente gestore dovrà promuovere l'azione mediante un raccordo con gli stakeholders locali, in particolar modo gli istituti scolastici.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	PD2
Denominazione dell'azione	Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali
Tipologia azione	Programma di educazione ed informazione (PD)
Area di intervento	-
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso un aumento della consapevolezza degli operatori del settore, soprattutto in ambito agricolo-forestale, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, sulle modalità di intervento maggiormente ispirate a criteri di tipo naturalistico, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
Stato di conservazione di habitat e specie	-
Strategie di conservazione	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000 e di modalità di intervento rispettose e incentivanti la biodiversità locale
Finalità dell'azione	Attuare una gestione naturalistica dei popolamenti forestali e delle praterie mediante l'aumento della consapevolezza degli operatori del settore.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di un corso di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori del settore (aziende agricole, aziende forestali).
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Rispetto delle norme di gestione delle aree boscate e delle vegetazioni erbacee di pregio. Aumento della consapevolezza da parte degli operatori del settore.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di aziende/operatori forestali coinvolti.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; Comunità Montana.

Stima dei costi	Costo: €5.000
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Economie locali, liberi professionisti che svolgeranno il lavoro di cartellonistica e di posizionamento pratico dei cartelli.
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Da attuare entro un anno dalla approvazione del PdG del SIC.
Comunicazione	L'ente gestore dovrà organizzare il corso mediante un coinvolgimento degli stakeholder, con particolare riguardo verso le associazioni di categoria.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	PD3
Denominazione dell'azione	Azioni di sensibilizzazione nei confronti della piccola fauna e dei Rettili in particolare
Tipologia azione	Programma di educazione ed informazione (PD)
Area di intervento	Intero sito Natura 2000
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	I Rettili, in particolare i serpenti, sono ancora oggetto di ingiustificate persecuzioni. Sono quindi necessarie adeguate azioni di sensibilizzazione nei confronti dei fruitori del SIC al fine di far comprendere l'importanza di questo gruppo di Vertebrati.
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore è la diminuzione delle uccisioni di esemplari di rettili.
Strategie di conservazione	Aumentare attività di divulgazione scientifica corretta in modo da aumentare la conoscenza e il rispetto complessivo nei confronti della piccola fauna e dei rettili.
Finalità dell'azione	Aumentare la conoscenza e del rispetto per la piccola fauna, in particolare Rettili.
Descrizione dell'azione	Attività didattiche per le scuole e incontri divulgativi. Realizzazione di opportuni strumenti informativi (dépliant e pannelli)
Priorità ed urgenza dell'azione	media
Risultati attesi	Maggior sensibilità e rispetto nei confronti dei Rettili e della piccola fauna.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Effettiva realizzazione di incontri e materiali didattici/informativi
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; Esperti nel campo dell'educazione e della comunicazione ambientale.
Stima dei costi	€ 4.000-6.000 per la realizzazione di materiale informativo; € 50/h per interventi nelle scuole.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LIFE+; Bandi INFEA/altri Finanziamenti Regionali o Provinciali specifici in ambito educativo.
Interessi economici coinvolti	Economie locali, figure professionali esperte nell'ambito della educazione e comunicazione ambientale che svolgeranno il lavoro di cartellonistica (incontri, testi, grafica, realizzazione pannelli) / eventuali ditte per i posizionamento dei cartelli.

Tempi di attuazione (cronogramma)	Programma da iniziare entro due anni dall'approvazione del presente Piano. Le azioni didattiche e gli incontri devono essere ripetuti su più anni.
Comunicazione	L'ente gestore dovrà dare comunicazione delle attività in programma presso scuole/ cittadinanza utilizzando più canali: siti web, comunicazione via e-mail, dépliant, etc.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	PD4
Denominazione dell'azione	Cartellonistica informativa sulle linee guida per la profilassi di <i>Aphanomyces astaci</i>
Tipologia azione	Programma di educazione ed informazione (PD)
Area di intervento	Principali sentieri di accesso a fiume e torrenti maggiormente frequentati.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	La specie target dell'azione è <i>Austropotamobius pallipes</i> . Le informazioni riguardanti il suo stato di conservazione e la distribuzione nel sito e le principali minacce sono riportate nell'apposito paragrafo e nella Tabella B allegata al presente Piano
Stato di conservazione di habitat e specie	Le linee guida per la valutazione dello stato di conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> sono elencate nel paragrafo sulla regolamentazione
Strategie di conservazione	Educazione e sensibilizzazione.
Finalità dell'azione	Evitare il trasporto nel sito della "Peste dei gamberi", patologia letale per il gambero di fiume.
Descrizione dell'azione	Posa di cartellonistica in situ riguardante le linee guida principali per la profilassi della "peste del gambero". Le spore del fungo, poco resistenti all'essiccamento, possono essere trasportate da materiale contaminato (stivali o altri indumenti, natanti, attrezzature per la pesca o per attività sportive acquatiche, macchinari o strumentazioni per lavori in alveo) mantenuto in condizioni di umidità. Gli indumenti e le attrezzature prima di essere riutilizzati devono essere puliti da residui fangosi e di materiale vegetale in cui si possono trovare le spore e devono essere posti ad asciugare all'aria per almeno 24 ore. Se l'attrezzatura non può essere asciugata deve comunque essere lavata (i residui organici riducono l'efficienza di alcuni disinfettanti) ed essere trattata con fungicidi specifici. La "peste del gambero" è inserita nella Lista III, Allegato A, della direttiva comunitaria 91/67/CEE recepita a livello nazionale dal DPR n. 555 del 30 Dicembre 1992, nella quale si possono trovare ulteriori indicazioni riguardo la sua profilassi.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> .
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Questionario ai fruitori del sito.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore.
Stima dei costi	1.200 per cartellone.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	direttiva comunitaria 91/67/CEE recepita a livello nazionale dal DPR n. 555 del 30 Dicembre 1992.

Interessi economici coinvolti	
Tempi di attuazione (cronogramma)	Azione da realizzare entro un anno dall'approvazione del Piano.
Comunicazione	
Allegati tecnici	direttiva comunitaria 91/67/CEE recepita a livello nazionale dal DPR n. 555 del 30 Dicembre 1992.

Scheda numero	PD5
Denominazione dell'azione	Campagna di informazione e didattica sulla "peste del gambero"
Tipologia azione	Programma di educazione ed informazione (PD)
Area di intervento	Intero sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	La specie target dell'azione è <i>Austropotamobius pallipes</i> . Le informazioni riguardanti il suo stato di conservazione e la distribuzione nel sito e le principali minacce sono riportate nell'apposito paragrafo e nella Tabella B allegata al presente Piano
Stato di conservazione di habitat e specie	Le linee guida per la valutazione dello stato di conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> sono elencate nel paragrafo sulla regolamentazione
Strategie di conservazione	Educazione e sensibilizzazione
Finalità dell'azione	Evitare il trasporto nel sito della "Peste dei gamberi", patologia letale per il gambero di fiume.
Descrizione dell'azione	L'azione prevede una campagna di informazione e sensibilizzazione tramite alcuni eventi didattici sulla problematica della "peste del gambero" e sulle linee guida per la sua profilassi oltre che su tematiche ambientali e sulle nuove misure di conservazione adottate col piano. La campagna dovrà essere rivolta ai fruitori del sito cercando, in particolare, di coinvolgere le associazioni di pesca sportiva e le associazioni di volontariato ecologico presenti sul territorio.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i>
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Questionario ai fruitori del sito
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore
Stima dei costi	1.000 euro per ogni evento didattico per associazioni di pesca, GEV, operatori e cittadinanza.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	direttiva comunitaria 91/67/CEE recepita a livello nazionale dal DPR n. 555 del 30 Dicembre 1992
Interessi economici coinvolti	
Tempi di attuazione (cronogramma)	Azione da realizzare entro un anno dall'approvazione del Piano
Comunicazione	
Allegati tecnici	Direttiva comunitaria 91/67/CEE recepita a livello nazionale dal DPR n. 555 del 30 Dicembre 1992

4. Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti

È vietato realizzare nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw per richiedente.

Attività turistico-ricreativa

È vietato realizzare nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generali e di settore, comunali, provinciali e dei parchi nazionali e regionali, vigenti alla data di approvazione delle presenti misure per quanto concerne i SIC ed alla data del 7 novembre 2006 – DGR n. 1435/06 – per quanto riguarda le ZPS ed i SIC-ZPS, ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione, generali e di settore, territoriale ed urbanistica di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento anche tecnologico degli impianti di risalita delle piste da sci esistenti necessari per la loro messa a norma rispetto alla sicurezza delle stesse che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione delle ZPS e dei SIC, che prevedano lo smantellamento degli impianti dismessi e previa valutazione di incidenza (Vinca).

Attività venatoria e gestione faunistica

È vietato autorizzare nuovi appostamenti fissi.

Altre attività

È vietato raccogliere o danneggiare intenzionalmente esemplari delle seguenti specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore:

Alyssum bertolonii subsp. bertolonii, Anemonoides trifolia subsp. brevidentata, Arenaria bertolonii, Asplenium cuneifolium subsp. cuneifolium, Calamagrostis corsica, Caltha palustris, Euphorbia spinosa subsp. ligustica, Festuca inops, Hieracium grovesianum, Linaria supina subsp. supina, Minuartia laricifolia subsp. ophiolitica, Murbeckiella zanonii, Notholaena marantae subsp. marantae, Pulmonaria apennina, Ranunculus auricomus, Robertia taraxacoides, Sedum monregalese, Tephrosia italica.